

reconciliato con Fabbio et vogliono *unum et idem*, et dicono esser fuora fuorassiti di 300 casate et
 135 tutte nobili. La causa che a Roma è rotto lo accordo, dicono perchè don Hugo voleva indormenzar Nostro Signor con le parole, et sollicitava che da Napoli vi andasse 4000 fanti, benchè qui non si crede di tanta summa, perchè se li volessero mandar per mare bisognerebbe gran quantità de navilli a portarli, et per terra sarebbe soccorso longo et molto difficile a condurvisi, et per mare non so come potrà dismontar, perchè Andrea Doria ha preso tutti li porti de senesi. Et questi signori molto si sono reallegati di questa nova deliberation di Soa Beatitudine et è conforme a quello heri ne scrissero a quella, et pare ogniuno concorre di bon animo contra spagnoli et loro seguazi.

136 A dì 25, fo San Jacomo. La matina, essendo insido di l'officio di Avogador di comun sier Marco Antonio Venier el dottor, va orator in Anglia, sier Anzolo Gabriel electo in suo loco per danari introe in l'officio.

Di Crema fo lettere di sier Piero Boldù podestà et capitano, di 23, hore 3. Qual manda questo aviso. Riporta uno mio messo venuto da Milan, partito heri a hore 10, che li cesarei in Milano fanno reconzar li bastioni de li borgi et quelli del corpo di Milano drieto al refosso del Navilio, et fanno lavorar li artesani et fachini et li danno soldi 15 al dì. *Item*, dice che ogni zorno li va victuarie assai dentro, et che la farina valeva lire 16 el mozo, che è più de uno staro et mezo venitian, et che feceno far proclame che non se vendesseno più di lire 12. Li polli valeno soldi 16 in 20 il paro, et la carne de vedello soldi 12 la lira. *Item*, per quanto ha potuto intender da sui amici, che in Milan tutte le gente cesaree da combatter sono al più 12 mila, li quali fanno gran bravate et tutti sono ben armati, perchè sachizano li armaroli, parlando con poca reverentia della Beatitudne Pontificia et di la Signoria nostra. Di quali spagnoli ogni giorno enseno de Milano per vittuarie, et per scaramuzar. *Item*, tutte le bottege de Milan stano serate, et quelli milanesi sono rimasti dentro sono come persi, vanno a messa et tornano a casa, et niun di loro hanno arme in casa. *Item* dice che alli 20, dicti cesarei brusero el monestier di Santo Anzolo di l'ordine di S. Francesco de Observantia, et uno altro monestier de frati, che non sa de che ordine, i quali erano in borgo di porta Nova verso el zardin; et se diceva esser stà brusati aziò li nostri non andas-

seno dentro. *Item* dice, che quando Barbone andò in Milano, condusse con sè 2000 fanti. Dice *etiam* che la septimana passata li ditti cesarei feceno condur in Milan tre pezi de artellaria che erano in Pavia. *Item* da molti ha inteso, che in Pavia è *solum* do bandiere de lanzchinech con il capitano Lodronesco. *Item* scrive esso Podestà, heri el signor Zanin de' Medici prese Monza per forza et taiono a pezi circa 200 spagnoli. El campo nostro è apresso Milano do mia ad uno loco se dice Lambra, et crede questa nocte darà soccorso al castello.

Da Vicenza, di rectori, di 24, hore . . .

Di Udene, del Locotenente, di 23 Luio. Come cavalli 80 erano zonti in Gorizia di quelli che erano a Telamico contra turchi, et par 200 fanti *etiam* dieno venir a Maran, dove è stà *etiam* mandà li ditti cavalli.

Da poi disnar fo Gran Conseio, et a nona vene 137 lettere di campo del Proveditor zeneral di 23, hore 3 di notte, qual fo lecte dal Principe, et cussì come venivano li Consieri per venir a Conseio andavano in camera del Serenissimo soli et lexeno le lettere; qual era in conclusion che 'l castello di Milan si havia reso. *Tamen* non la credevano ancora. *Item* mandano lettere intercepte.

Et di Franza fo *etiam* lettere del secretario nostro di 12, da . . .

Et fo comandato grandissima credenza, nè se dicesse pur che fusse lettere di campo. Et il Serenissimo vene a Conseio et i Consieri molto di mala voia, et tutti si accorse era cattive nove, ma non si sapeva che; et questa credenza fo ordinata per l'imprestado si feva hozi, aziò si trovasse più danari. Erano poche persone a Conseio.

Fu prima posto per li Consieri et Cai di XL la parte di far voxe per danari, presa in Pregadi. Ave . . . Et fu fatto 6 voxe per danari et 3 senza, et acadete che do volte si tornò in scurtinio per far Podestà in Are, atento sier Beneto Erizo è a la Iusticia vechia qu. sier Francesco, rimase per election Capitano a Raspo, et veniva per scurtinio Podestà in Are, et chiamato a la Signoria, disse voleva Raspo et non Are. Et si tornò a elezer uno altro in scurtinio, et si avanzò per questo ducati 300 di quello deva ditto sier Beneto Erizo.